

→ **Stasera a Londra il debutto dell'Italia** di Prandelli: il primo impegno con la Costa d'Avorio
 → **Si riparte con un attacco** tutto nuovo, come perno degli azzurri si candida Antonio Cassano

Am-Ca-Ba, un tridente e via La nuova Nazionale al varo

Pronti via, a un mese dalla fine del disastroso mondiale azzurro per la Nazionale è ora di ripartire. Con l'amichevole a Londra contro gli africani, inizia ufficialmente l'epoca di Prandelli. Tocca subito al tridente.

COSIMO CITO

sport@unita.it

Antonio Cassano ha preso il 10, la maglia che fu di Roby Baggio, la maglia dei fuoriclasse che al Mondiale era stata del mediano De Rossi. E come novità, già non è male. È un segnale, questa Italia è diversa, la nemesi di quell'orrore visto in maglia azzurra prenderle dalla Slovacchia e balbettare miseramente con Paraguay e Nuova Zelanda. Questa Italia punta sulla qualità e parte dalla linea offensiva, per rifarsi una credibilità a livello internazionale, dove siamo precipitati ai minimi termini storici. Siccome, come diceva Wilde, «solo i superficiali non giudicano dalle apparenze», mettiamo gli occhi su quei tre, Cassano, Balotelli e Amauri. Tre facce di-

Bivio della carriera

Fantantonio spalle al muro: consacrazione o definitivo flop

versissime che proveranno a convivere per i novanta minuti contro la Costa D'Avorio e almeno per il prossimo biennio.

ESAME DI LAUREA

Antonio Cassano è alla prova definitiva del suo immane talento, o sfonda e prende sulle spalle la Nazionale, o resterà per sempre confinato nel limbo dei fenomeni senza patria, dei fuoriclasse da mezza classifica. A 28 anni, con due Europei giocati in carriera, con tante amarezze e qualche gioia, e due, gli ultimi due, campionati da stella assoluta, Cassano si piazzerà nel ruolo del rifinitore, in combinazione con la for-



Cassano e Balotelli a Coverciano: il barese ha esordito in azzurro a 21 anni, nel 2003, con un gol alla Polonia in amichevole

za di Amauri e il genio di Balotelli. Donadoni puntò forte su di lui quattro anni fa per ricostruire un'Italia possibile dopo il grande Mondiale tedesco. Antonio alternò buone cose a presenze impalpabili, come a Parigi, contro la Francia, quando l'Italia fu sconfitta nelle qualificazioni a Austria e Svizzera 2008 e Cassano praticamente non la vide mai. Quella partita suggerì l'idea di un giocatore scostante, timoroso sul grande palcosce-

nico, inadeguato a prendere sulle sue spalle fardelli troppo pesanti. Ma era il Cassano madrilenno, imbolsito, annoiato dal pallone. La Sampdoria l'ha restituito, pur con grande fatica, alla sua vera grandezza.

E se Cassano riallaccia un discorso interrotto due anni fa, Amauri ne avvia uno nuovo di zecca. Il centravanti, 30 anni, tanta voglia di Brasile prima, tanta di Italia poi, oriundo che «gioca col cuore per l'Italia» come ha

detto in ritiro nei giorni scorsi, è l'architrave di un attacco che promette spettacolo e gol. Uomo di temperamento, fortissimo di testa, dal fisico eccezionale, «un Drogba italiano» come disse Guidolin che lo allenava a Palermo, ha superato Gilardino e Pazzini nei gradimenti del ct. I due, probabilmente, rientreranno nel giro, ma Amauri ha l'occasione di lasciarli alla porta ancora per un po'. Stasera sul terreno di Upton Park

Foto di Carlo Ferraro/Ansa